

di Paola Dall'Anese
LONGARONE

È atteso in queste ore l'ok del consiglio di amministrazione della Procond di Longarone all'affitto d'azienda a una ditta italiana. E si intensificano le voci che vorrebbero che tale azienda fosse il colosso quotato in borsa della De' Longhi.

Ieri mattina i termini dell'operazione sono stati illustrati a grandi linee ai segretari dei sindacati di categoria Fim, Fiom e Uilm e ai rappresentanti dei lavoratori da parte dei vertici della Selcom (il gruppo di cui fa parte la Procond) e della ditta che ha deciso di prendere in locazione la società longaronese. Ieri pomeriggio, poi, il consiglio di amministrazione di Procond si è riunito per la decisione definitiva sul piano.

Dell'interesse del colosso italiano sulla fabbrica bellunese si era parlato già in seno al vertice della scorsa settimana al ministero dello Sviluppo economico, vertice che era stato richiesto proprio dai sindacati bolognesi (dove ha sede una delle tre aziende che compongono il gruppo Selcom), dopo le notizie del debito da 136 milioni di euro a carico della società stessa. Un "buco" che rischia di mandare al tappeto il gruppo.

Selcom ha alle sue dipendenze 770 dipendenti: 290 a Longarone, 360 nel Bolognese, 110 a Palermo e 10 di Milano.

Queste sono ore di grande ansia. I sindacati bellunesi, che attendono di ricevere la conferma dell'affitto d'azienda, si dicono fiduciosi che il piano vada in porto, assicurando così non solo i posti di lavoro ai 290 lavoratori della fabbrica di Longarone, ma anche la continuità della produzione e la garanzia dell'evasione degli ordini. «Ci siamo», commenta Bruno Deola, segretario della Fim Cisl, «la speranza è che questa operazione possa ufficializzarsi già entro domani (oggi per chi legge, ndr). Se ciò avvenisse, significherebbe che la Procond uscirebbe dalla crisi della Selcom e questo non può che essere una bella notizia. Anche i tempi per il passaggio di consegne dovrebbe essere veloce, così da non creare disagi nei clienti e nei fornitori». Si dovrà capire, però, se e come cambierà l'organizzazione del lavoro.

Sempre ieri, avrebbe dovuto esserci un incontro ministeriale tra le parti sociali e i vertici Procond per ottenere ulteriori ragguagli sull'operazione in corso, ma si è preferito gestire la partita a livello locale, rinviando alla fine di settembre l'incontro a Roma. Incon-

Procond, quasi fatta oggi l'ok all'affitto dello stabilimento

Ieri il piano di locazione è stato illustrato a sindacati e operai
Deola della Fim: «I posti di lavoro dovrebbero essere salvi»

tro in cui si farà il punto della situazione per l'intera Selcom.

Se nel Bellunese la situazione sta per volgere al meglio, resta ancora il punto interrogativo sul futuro degli stabilimenti emiliani e siciliani. Per questi, infatti, la situazione è ancora ferma. E ciò non fa che mettere in serio pericolo le centinaia di posti di lavoro e l'attività di questi siti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto a sinistra la Procond di Longarone che sarà presto affittata

